

ANSA**NDRANGHETA IN LOMBARDIA:BUCCINASCO,NON SIAMO MAFIA NORD/ANSA
ISTITUITA IL 21 MARZO GIORNATA SIMBOLO CONTRO LA MAFIA****(ANSA) - BUCCINASCO (MILANO), 17 MAR - Per la Direzione**

Nazionale Antimafia e' uno dei luoghi simbolo dell'infiltrazione mafiosa in Lombardia, ma Buccinasco - paesone di 28mila anime a sud di Milano, un tempo quartiere dormitorio, oggi zona residenziale, da sempre associato ad alcune storiche famiglie della mafia calabrese come i Barbaro e i Papalia - non ci sta a essere descritta come la capitale della 'ndrangheta al nord.

"Non spetta a noi fare i poliziotti, pero' - dice Tiziana Maiolo, che da gennaio e' assessore alla sicurezza del Comune - abbiamo dato segnali forti per far capire da che parte stiamo". Contro l'illegalita', l'amministrazione ha messo in campo varie iniziative: domani partono gli incontri nelle scuole medie con il sindaco Loris Cereda e lo stesso assessore, mentre sul fronte sicurezza "ci sono ronde, telecamere e corsi di autodifesa". "Insomma - spiega Maiolo - Buccinasco si difende bene e lancia messaggi chiari. Sappiamo che le famiglie della 'ndrangheta ci sono, ma non hanno interesse a catturare l'interesse su Buccinasco. La 'ndrangheta fa una politica criminale a livello internazionale per appalti e traffico di droga, la sua attivita' - conclude Maiolo - si svolge a livelli piu' alti, non nella piazza del paese, anche se molti vivono ancora qui".

Il sindaco di centrodestra Loris Cereda, invece, non vuole che si parli di famiglie della 'ndrangheta: "in Veneto ci sono tanti Maniero brava gente, bisogna stare attenti a parlare di cognomi". Per il primo cittadino, eletto nel 2007, l'operazione di ieri contro la 'ndrangheta "dimostra che le infiltrazioni sono ovunque, anche se Buccinasco ha un'importante storia al negativo negli anni 80 e 90". Poi, secondo Cereda, la situazione e' andata migliorando dall'operazione 'Nord-Sud', partita nel '93 dalle rivelazioni di Saverio Morabito, passando per gli arresti degli eredi del clan Papalia dell'estate 2008 fino all'operazione di ieri, che ha decapitato la terza generazione di famiglie della 'ndrangheta attive in Lombardia. "Magistratura e forze dell'ordine stanno lavorando bene, a conferma che l'irradiazione e' importante". Secondo Cereda, pero', "il problema vero non e' il riciclo dei capitali, ma come si creano: non capisco perche' - sottolinea - ci sia una cosi' grande attenzione al movimento della terra, quando il problema andrebbe preso alla radice, ossia allo spaccio di droga". Il primo cittadino lamenta anche il fatto che "dove governa la sinistra non si parla di 'ndrangheta, mentre se vinciamo noi le elezioni si iniziano a fare subito illazioni". Anche per questo, "abbiamo subito avviato una procedura di massima trasparenza e dato segnali forti invitando in consiglio comunale, lo scorso 5 marzo, il presidente del tribunale di Milano Livia Pomodoro e il presidente aggiunto della sezione gip Claudio Castelli". Con loro e' stato deciso di istituire il 21 marzo come giornata simbolo contro la mafia: per la prima edizione, verra' deposta una corona d'alloro in piazza dei Giusti. Altrettanto simbolica la scelta di trasformare in un asilo nido la villetta di via Odessa confiscata alla mafia insieme ad altri sei edifici.

(ANSA).